



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/10/2006

=====

ADDI' 24/10/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	MICHELANGELO	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANICCI	Raffaele	"
BRACCHETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: BRACCHETTI - CIANI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 717

Oggetto:

L.R. n. 40/99. Approvazione criteri di priorità per l'utilizzo delle risorse riguardanti l'offerta e la promozione culturale, ambientale e turistica del patrimonio locale.



717 24 OTT. 2006 *lu*

OGGETTO: L.R. n. 40/99. Approvazione criteri di priorità per l'utilizzo delle risorse riguardanti l'offerta e la promozione culturale, ambientale e turistica del patrimonio locale.

### LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Cultura, Spettacolo e Sport, di concerto con l'Assessore allo Sviluppo economico, Ricerca, Innovazione e Turismo e con l'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i popoli *el Assessori al Bilancio, Programmazione Economico - finanziaria e Partecipazione*  
VISTA la L.R. 22 dicembre 1999 n. 40 "Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio" e in particolare l'art. 3 come modificato dall'art. 57 della L.R. n. 4/2006, che assegna ad una Cabina di regia, composta dalle direzioni Cultura, Turismo Ambiente e Programmazione, il compito di proporre alla Giunta criteri di priorità per l'utilizzo delle risorse riguardanti l'offerta e la promozione culturale, ambientale e turistica del patrimonio locale;

CONSIDERATO che, con la L.R. n. 4/2006, all'art. 56, la Regione, al fine di sostenere, valorizzare e promuovere le opportunità rappresentate dal patrimonio periferico del Lazio, ha avviato la strategia relativa agli "Attrattori culturali";

VISTA la D.G.R. n. 622 del 26/09/2006, di approvazione dello Schema del III Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1) tra la Regione Lazio, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che, ai sensi di quanto disposto dal succitato art. 56 L.R. n. 4/2006, ha individuato quali primi tre "poli di attrazione culturale" sui quali concentrare gli interventi i seguenti ambiti:

- Parco Archeologico di Vulci,
- Abbazia di Fossanova,
- Tivoli o Polo Tiburtino;

VISTA la D.G.R. n. 610 del 26.09.2006 che approva le modalità di funzionamento del Fondo unico regionale per il turismo di cui all'art. 175 della L.R. n. 4/2006 che individua tra gli obiettivi prioritari:

- l'integrazione tra progetti all'interno di uno stesso ambito territoriale della Regione Lazio;
- il rafforzamento dell'innovazione dell'offerta turistica e delle sue modalità organizzative;
- l'attivazione di capitali privati attraverso la leva del finanziamento pubblico;

VISTA la D.G.R. n. 314 del 23/05/2006 di approvazione del IV Accordo integrativo dell'APQ7 "Aree sensibili: Parchi e riserve" tra la Regione Lazio il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente che individua priorità di intervento in relazione ai seguenti obiettivi specifici:

- conservazione della biodiversità;
- promozione dell'eco-turismo;
- recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesistico;
- logistica e funzionalità degli enti di gestione;
- sviluppo sostenibile e crescita delle economie locali;



VISTO il D.M. 21 settembre 2006 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che istituisce un Comitato per la valorizzazione e la promozione del Parco Archeologico nell'ambito del Parco naturalistico di Veio;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio 12 settembre 2006 n. T0456 che costituisce la Cabina di regia composta dal Direttore della Direzione competente in materia di Cultura, che la coordina, nonché dai Direttori delle Direzioni regionali competenti in materia di Turismo, di Programmazione economica, e di Ambiente;

RILEVATA la presenza, oggi nel Lazio, di una serie complessa di aggregati territoriali con finalità di integrazione degli interventi mirati allo sviluppo economico del singolo sistema - sistema dei comuni del litorale, delle aree montane, delle aree integrate e dei parchi e delle riserve naturali - e rilevato, altresì, come tale processo di formazione di micro-identità locali rappresenti un elemento fortemente dinamico per lo sviluppo locale e al contempo una minaccia di frammentazione delle azioni e delle risorse finanziarie destinate alla valorizzazione e promozione culturale ambientale e turistica del patrimonio locale del Lazio;

RILEVATA, pertanto, la necessità di ottimizzare e rendere maggiormente coerenti i diversi strumenti programmatici e finanziari regionali che riguardano l'offerta e la promozione culturale, ambientale e turistica a valenza sistemica del patrimonio locale:

*SV*

717 24 OTT. 2006 *ll*

- di individuare un modello di organizzazione territoriale più coerente, basato su chiavi interpretative del contesto laziale, in grado di favorire, lo sviluppo anche economico dei territori facendo particolare riferimento alla domanda proveniente dal settore turistico;
- di individuare alcuni interventi prioritari di valorizzazione integrata del patrimonio, modulati in modo da ottenere risultati tangibili e visibili in un arco temporale di breve-medio periodo;

VISTA la relazione tecnica, allegato A, "Criteri di priorità per l'utilizzo delle risorse riguardanti l'offerta e la promozione culturale, ambientale locale", parte integrante della presente delibera, predisposta dalla Direzione regionale Beni e Attività Culturali, Sport e approvata dalla Cabina di regia, di cui all'art. 3 della L.R. n. 40/99, nella riunione dell'11.10.2006;

CONSIDERATO che lo stesso documento:

- Individua un percorso strategico per il coordinamento dei rispettivi strumenti programmatici e finanziari basato sull'avvio di progetti tematici integrati di valorizzazione e promozione del patrimonio nel territorio regionale,
- Propone, quali chiavi di lettura del patrimonio, una prima rosa di tematismi caratterizzati da un elevato contenuto identitario, su cui avviare progetti comuni,
- Isola, alla luce di programmi e collaborazioni già in atto anche con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alcuni tematismi su cui allocare prioritariamente le risorse dando avvio a progetti di valorizzazione integrata del patrimonio locale e dei territori interessati,
- Individua le risorse afferenti ai diversi comparti da allocare in modo coordinato e integrato sui progetti di cui sopra e la tipologia di interventi da imputare a ciascuna risorsa;

PRESO ATTO che, alla luce del documento di cui sopra, i tematismi scelti come prioritari per avviare progetti di valorizzazione integrata risultano essere:

- **Gli Etruschi** con particolare riferimento ai siti archeologici del Parco di Vulci e del Parco di Veio e ai siti *Patrimonio dell'umanità* come classificati dall'Unesco e dei territori circostanti e collegati,
- **Le vie del Sacro** con particolare riferimento al percorso, a nord e sud di Roma, della Via Francigena; alle abbazie benedettine e cistercensi e ai territori circostanti e collegati,

PRESO ATTO, altresì, che le risorse di cui si propone l'utilizzo coordinato tramite specifici stanziamenti o introduzione di criteri di priorità in fase di prima attuazione sono le seguenti:

- **Capitolo di bilancio G24522 "Interventi per la valorizzazione integrata di aree intercomunali"** da destinarsi a interventi nelle aree di programmazione integrata di cui alla LR 40/99 di competenza della Direzione Cultura,
- **Capitoli di Bilancio B43505 e B44515** relativi al Fondo unico regionale per il turismo di cui all'art. 175 della L.R. n. 4/2006 come regolamentato dalla D.G.R. n. 610 del 26/09/2006 di competenza della Direzione Turismo,
- **Risorse relative al 5° Accordo integrativo dell'APQ7 "Aree sensibili: parchi e riserve"** di competenza della Direzione Ambiente, da stipularsi nel prossimo anno;

RITENUTO, altresì, necessario individuare per ciascuna delle fonti finanziarie indicate la relativa tipologia di interventi di competenza come di seguito specificato:

- **Risorse del Capitolo di bilancio G24522 "Interventi per la valorizzazione integrata di aree intercomunali"**, relative alla L.R. n. 40/99 di competenza della Direzione Cultura, verranno utilizzate prioritariamente per il finanziamento nelle aree integrate di:
  - ✓ Progettazione generale;
  - ✓ Interventi per il recupero, il miglioramento dell'accessibilità fisica e l'adeguamento dei servizi di accoglienza relativi alle risorse del patrimonio culturale;
  - ✓ Promozione culturale e sviluppo di eventi culturali, spettacolari e sportivi in chiave di valorizzazione del territorio;
  - ✓ Interventi per il miglioramento dell'accessibilità intellettuale al patrimonio culturale;
- **Risorse relative al 5° accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" - APQ7**, di competenza della Direzione Ambiente, verranno utilizzate tra gli altri per il finanziamento di:
  - ✓ Interventi per il recupero, il miglioramento dell'accessibilità fisica e l'adeguamento dei servizi di accoglienza relativi alle risorse del patrimonio ambientale dei territori incluse in aree protette ai sensi della normativa di settore;
  - ✓ Interventi per il miglioramento dell'accessibilità intellettuale al patrimonio ambientale dei territori inclusi in aree protette ai sensi della normativa di settore;



*ll*

717 24 OTT. 2006 lu

• **Risorse dei Capitoli di Bilancio B43505 e B44515** relativi al Fondo unico regionale per il turismo, di cui all'art. 175 della L.R. n. 4/2006 come regolamentato dalla D.G.R. n. 810 del 26/09/2006, di competenza della direzione Turismo, verranno utilizzate tra gli altri per il finanziamento di:

- ✓ interventi per la promozione turistica;
- ✓ interventi finalizzati alla realizzazione/adequamento di strutture di attrazione turistica, spazi espositivi sedi di forum nazionali e internazionali;
- ✓ interventi finalizzati al miglioramento e alla riqualificazione di strutture ricettive turistiche;

RITENUTO opportuno provvedere con successivi atti, su proposta di ciascun assessorato competente, alla destinazione delle risorse individuate per il finanziamento di progetti di valorizzazione in chiave tematica;

ESPERITA la concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

### DELIBERA

Le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Di approvare :

- la relazione tecnica Allegato A *"Criteri di priorità per l'utilizzo delle risorse riguardanti l'offerta e la promozione culturale, ambientale e turistica del patrimonio locale"*, parte integrante e sostanziale della presente delibera, predisposta dalla Direzione regionale Beni e Attività Culturali, Sport e approvata dalla Cabina di regia di cui all'art. 3 della L.R. n. 40/99 nella riunione dell'11.10.2006;
- le proposte contenute nel medesimo allegato A, riguardanti i tematismi prioritari sui quali avviare progetti di valorizzazione strategica e integrata del territorio;
- le proposte contenute nel medesimo allegato A, per il coordinato utilizzo delle risorse dei settori Cultura, Turismo e Ambiente;

Di pubblicare la presente delibera sul BURL e sul sito internet della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



"allegato a.doc"

27 OTT. 2006



SV

ALLEG. alla DELIB. N. 717 *ly*  
DEL 24 OTT. 2006

**REGIONE LAZIO**

**RELAZIONE TECNICA**

**ALLEGATO A**

**L.R. n. 40/99**

**CRITERI DI PRIORITA' PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE  
RIGUARDANTI L'OFFERTA E LA PROMOZIONE CULTURALE, AMBIENTALE E TURISTICA  
DEL PATRIMONIO LOCALE.**





## 1. Premessa

L'istituzione di una cabina di regia, quale sede di coordinamento per i settori Cultura Ambiente e Turismo della Regione, è frutto di una recente modifica della L.R. 22 dicembre 1999 n. 40 "Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio". Alla luce dell'esperienza condotta, con questo ed altri strumenti normativi regionali di sviluppo sistemico del territorio, si ravvisava infatti la necessità di prevedere forme di intervento più organizzate e condivise.

Il processo di aggregazione degli enti locali pianificato dall'alto o frutto di iniziative provenienti dal basso, ha prodotto infatti un contesto territoriale variamente articolato in molteplici micro-identità: il sistema dei comuni del Litorale, delle aree di programmazione integrata, delle aree montane, o dei Parchi e delle Riserve naturali.

Si tratta di una articolazione del territorio ricca di contenuti e potenzialità dinamiche per lo sviluppo locale, che, tuttavia, va governata dalla Regione in più stretto rapporto con altri strumenti di pianificazione e investimento esistenti, per evitare che tale complessità di soggetti e prospettive opacizzi la visibilità di un disegno regionale di promozione del territorio unico e coerente e frammenti troppo le azioni e le risorse messe in campo minacciandone l'efficacia e l'efficienza.

Gli obiettivi della cabina di regia sono, pertanto, fondamentalmente due:

1. Ottimizzare e rendere maggiormente coerenti i diversi strumenti programmatici e finanziari regionali, che riguardano l'offerta e la promozione culturale, ambientale e turistica del patrimonio locale;
2. Individuare un modello di organizzazione territoriale più coerente.

Per il conseguimento di tali finalità il presente documento propone, pertanto, alcune prime indicazioni per un percorso comune di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale ambientale e turistico.

## 2. Indicazioni per un percorso comune di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale ambientale e turistico

La cabina di regia, di cui all'art. 5 della L.R. n. 40/99, ha isolato, quale primo obiettivo strategico, l'individuazione di un percorso di valorizzazione e promozione comune dei sistemi territoriali. A seguito di una ricognizione delle molteplici esperienze di programmazione in atto sul territorio regionale, la leva programmatica individuata, come più idonea per la finalità data, è un approccio al patrimonio e al territorio in chiave **TEMATICA**.


I tematismi sono una serie di possibili fette programmatiche del territorio che possano orientare le strategie regionali per la tutela e valorizzazione del patrimonio, ma anche per lo sviluppo economico dei vari territori, facendo particolare riferimento alla domanda turistica. Il prodotto tematismo permette infatti l'organizzazione e la strutturazione di relazioni significative tra le diverse risorse del territorio, in modo che queste, oltre ad un valore intrinseco, acquisiscano il valore anche economico di **fattori di attrazione**.

Il tematismo è uno strumento programmatico già in essere nelle attività delle singole Direzioni, pertanto, in questa prima fase, si è deciso di far convergere in modo coordinato, le risorse di alcuni strumenti finanziari di settore, su alcuni tematismi che presentino un buon livello di **interdisciplinarietà**, che siano in altre parole effettivamente in grado di **integrare** le diverse risorse del territorio.

### 2.1 I tematismi territoriali integrati Cultura Turismo Ambiente.

Il Lazio, come territorio al di fuori di Roma, è un insieme diffuso ed eterogeneo, sia per costituzione fisica sia per le vicende storico-amministrative che l'hanno caratterizzato, pertanto è difficile definire una identità "laziale" in modo immediatamente percepibile, mentre risulta più facile ed evidente identificare alcune componenti.

Le potenzialità espresse, sotto questo profilo dalla regione Lazio, sono teoricamente illimitate in considerazione delle varietà geografiche-morfologiche, antropologico-culturali, storico-sociali nonché economico-produttive che caratterizzano il territorio nel suo insieme. Tuttavia, in considerazione delle finalità specifiche, il lavoro di identificazione dei tematismi, ha tenuto conto in primo luogo della possibilità di declinare i diversi concepts in altrettanti **fattori di attrazione culturale ambientale e turistica**.





Per raggiungere questa finalità si sono privilegiati concetti tematico territoriali caratterizzati dalla compresenza di alcuni fattori:

- coerenza con progetti a carattere tematico, già in corso, e in particolare con i Grandi attrattori culturali ambientali e turistici individuati dalle programmazioni di settore;
- una intrinseca carica evocativa-attrattiva;
- un elevato carattere identitario ed un radicamento storico, sociale, economico con il territorio;
- capacità di *organizzare* le diverse risorse, materiali, immateriali, culturali, paesaggistiche e museali di un dato territorio, in un sistema di relazioni e in un prodotto riconoscibile tramite un concept unificante;
- compatibilità con la presenza di specie e habitat naturali protetti, capaci di non alterare la conservazione della biodiversità e di valorizzare l'identità ambientale dei siti;
- collegamento con elementi della filiera produttiva di interesse turistico (artigianato, prodotti eno-gastronomici, editoria specializzata, ristorazione, ecc);

Quello che segue è la proposta di una prima rosa di possibili chiavi di lettura in chiave valorizzativa del patrimonio, articolata in alcuni sottotemi che ne indicano, a grandi linee, il radicamento specifico nel territorio del Lazio e le possibili declinazioni.

Quanto si prospetta scaturisce sostanzialmente da un primo confronto empirico tra le principali esperienze in atto e i principali indirizzi strategici del settore Cultura, Turismo e Ambiente. Con successivi studi si provvederà a specificarne i requisiti distintivi e le componenti in termini di emergenze e potenzialità delle risorse di pertinenza.

### **1. Gli Etruschi nel Lazio**

- Vulci
- Il Parco di Veio
- Siti Unesco

#### **Descrizione del tema**

Nel VI secolo a.C. quasi tutto il Lazio era etrusco. Le grandi città etrusche di Veio, Cerveteri, Vulci, Tarquinia, Volsini e Roma stessa conservano vestigia e testimonianze etrusche, non solo nelle loro espressioni più note (le necropoli), ma anche nella cultura materiale e nella toponomastica. L'individuazione dei temi dei vivi, accanto a quelli dei morti, è un modo per rivisitare un tema che è stato già ampiamente sfruttato, ma che è tuttavia sempre più interessante e caratteristico di ampie zone della regione.

Un altro modo di approccio all'Etruria laziale può essere offerto dal paesaggio "etrusco". Uno degli elementi più eclatanti del paesaggio del Lazio nord-occidentale è, infatti, costituito dalle gole tufacee: ampi e profondi canyons (le "forre"), incisi nel corso del tempo dalle acque piovane e da quelle dei torrenti nei vasti altopiani di tufo prodotti dall'intensa attività dei vulcani pleistocenici. Al centro di questo rapporto, il tufo, una roccia vulcanica compatta e facile da lavorare, uno dei protagonisti dell'architettura etrusca, in modo particolare di quella funeraria: necropoli rupestri, tombe ipogee e grandi tumuli, espressione di una creatività in cui il tufo ha giocato un ruolo determinante, diventando, nel corso delle successive epoche storiche, la pietra da costruzione per eccellenza in questo settore del territorio laziale. Infine, è da considerare un altro tema legato agli Etruschi: quello di potenza marinara. Il mare Tirreno porta il nome degli Etruschi, chiamati "Tirreni" dagli altri popoli del mare. Il grande centro religioso e commerciale di Pyrgi, proteso sul mare con i suoi templi, evoca un mondo dei vivi.

### **2. Le vie del sacro**

- Via francigena
- Le abbazie benedettine
- Abbazie cistercensi
- Itinerari francescani

#### **Descrizione del tema**

La religiosità può essere intesa come uno dei momenti della costruzione dell'identità comunitaria. La devozione per santi e madonne, l'identificazione in una parrocchia o il riconoscimento nelle attività dei religiosi di un monastero, possono costituire un osservatorio privilegiato per fare luce sulle strategie di costruzione dell'identità e della memoria, che le diverse comunità mettono in atto, e sulle rappresentazioni del territorio che da queste derivano.

La trasversalità di certi culti, vista come condivisione di credenze da parte di appartenenti a strati sociali diversi e come possibilità di ritrovare i segni di devozioni familiari nei paesi vicini al proprio, aiuta a riconoscersi in un'appartenenza comune, ad identificarsi in un'area omogenea.

Da qui l'importanza e l'interesse di un tematismo di questo tipo, che oltre a guidare i turisti, e non solo, in itinerari di interesse storico-artistico e naturalistico, li introduce all'interno di un discorso più profondo che ha a che fare, come si è detto, con il tema delle radici, dell'identità regionale, della costruzione della memoria e della comprensione del presente.

In questo senso la valorizzazione e promozione di luoghi e sedi di culto storicamente e ufficialmente riconosciuti come tali (ad esempio il Monastero di Santa Scolastica ed il Sacro Speco, o Monastero di San Benedetto a Subiaco, le Abbazie di Farfa, Casamari, Fossanova, Montecassino, solo per citare alcuni nomi) e di luoghi e sedi di culti "popolari" (come, ad esempio i Santuari della Santissima Trinità di Vallepietra, della Madonna di Canneto, della Civita ad Itri, di Galloro ad Arccia, e simili) insieme ai grandi eventi ad essi collegati (feste, pellegrinaggi, riti) assumono un valore di importanza strategica per la messa in atto delle politiche culturali regionali.

### 3. Vie d'acqua, zone umide e termali

- Fiumi
- Laghi
- Agro e bonifica  
Agro romano e pontino  
Borghi e città di fondazione
- Zone termali

#### **Descrizione del tema**

Le vie d'acqua hanno valenza come corridoi ecologici e come assi di valorizzazione culturale e fruizione turistica del territorio. Su alcuni fiumi del Lazio, come Tevere, Aniene, Liri e Garigliano, sono in corso progetti di recupero ambientale e valorizzazione tematica, che individuano nel fiume una chiave di lettura e fruizione fisica e simbolica del paesaggio circostante (dai centri storici collinari, alle emergenze archeologiche e storico-artistiche, ai manufatti di archeologia industriale, alle culture tradizionali, ecc) attraverso concept interpretativi specifici. Particolare rilievo strategico rivestono i progetti in corso per l'estensione e la valorizzazione del tratto navigabile del Tevere nel Lazio, che coinvolge i settori Ambiente Cultura e Turismo regionali, le province di Roma e Rieti, la Riserva Tevere-Farfa e l'associazione dei comuni riuniti nell'area integrata media Valle del Tevere. Esistono, inoltre, documenti di intesa con le regioni interessate per l'istituzione di parchi fluviali interregionali dei fiumi Garigliano e Tevere (D.G.R. nn. 1224 e 1225 del 10.12.2004).

Ulteriore articolazione del tema è rappresentata dagli aspetti che riguardano l'agro e la bonifica e in particolare quella degli anni '30 nell'agro pontino.

Nell'agro pontino sono in corso, a cura dell'Ambiente, interventi di sistemazione dei canali di bonifica dell'agro fondano e delle sponde dei laghi, nonché, il recupero dell'idrovora ottocentesca di Fondi. Sotto il profilo culturale e della fruizione turistica sono numerosi i progetti di studio, recupero e valorizzazione realizzati e in corso (anche ai sensi della specifica L.R. n. 27/2001) che riguardano il paesaggio naturale della bonifica integrale con tracce di archeologia industriale, quello originalissimo dell'architettura moderna e di fondazione (Razionalismo e mediterraneità), o della raffigurazione pittorica della palude pre-bonifica (Coleman, Sartorio, Cambellotti) presente nei musei romani e locali (Pinacoteca Comunale e Museo Cambellotti a Latina, Museo della Mafaria a Pontinia per citarne alcuni).

### 4. Antiche vie del Lazio

#### **Descrizione del tema**

E' questo un tema di grande fascino, che inserisce nella storia europea e nel Mediterraneo la Regione Lazio. La percorrenza delle strade antiche con itinerari mirati, storico-artistici ed archeologici, ma anche naturalistici e antropologico-sociali, mediante la conoscenza e la sensibilizzazione del territorio che esse attraversano, consente la valorizzazione culturale e turistica del patrimonio, anche in senso economico, mediante azioni concrete di promozione culturale, attraverso la cooperazione territoriale fra comuni ed istituzioni, che hanno la tutela delle emergenze storiche. Un tema cui è riservata particolare attenzione anche a livello nazionale. Il Ministero per i Beni e le Attività culturali d'intesa con alcune associazioni internazionali e le Regioni con protocollo d'intesa sottoscritto il 15 marzo 2006, ha infatti promosso la costituzione di un Comitato nazionale di coordinamento per la valorizzazione degli itinerari culturali e turistici. Su percorso della antica Via Francigena insistono in particolare numerosi progetti europei, nazionali e regionali.



Altro percorso di particolare interesse, del quale è in corso il recupero del tracciato, è quello della antica Via Appia, che spesso coincide con quello della Francigena a sud di Roma. La Direzione Ambiente ha promosso un documento d'intesa con le regioni interessate per l'istituzione di un parco interregionale da Roma a Brindisi (D.G.R. n. 1223 del 10/12/2004).

#### **5. Recupero degli antichi percorsi ferroviari**

##### **Descrizione del tema**

Recupero di tratte ferroviarie dismesse con realizzazione di itinerari ciclo-pedonali. Il recupero delle ferrovie dismesse e la loro conversione in "Greenways", le "Vie Verdi", costituisce una grande opportunità per valorizzare il patrimonio culturale del territorio da esse attraversato e per soddisfare la crescente domanda di turismo "all'aria aperta", come dimostra la recente espansione di tali iniziative soprattutto in Belgio, Spagna, Stati Uniti. Nel Lazio, oltre 10 linee dismesse tra coste, colline e monti hanno tutti i requisiti per trasformarsi in spettacolari percorsi a piedi, in bicicletta e a cavallo, o per il ripristino di ferrovie turistiche, recuperando nel contempo quei piccoli gioielli architettonici che sono le strutture ferroviarie stesse, come ponti e vecchie stazioni. Ne sono un esempio le linee Licenza-Subiaco, Fiumicino-Palidoro su cui sono in corso progetti di recupero a fini turistici sostenuti dall'Ambiente, e la linea Civitavecchia-Orte che, con incredibili ponti di ferro e piccole stazioni arredate con antiche maioliche, si snoda in un'area, la Tuscia Romana e Viterbese, tra le più ricche del Lazio per valori ambientali, presenze etrusche e tradizioni culturali.

#### **6. Ville palazzi e residenze storiche**

##### **Descrizione del tema**

Attraverso l'insediamento delle ville, è stato segnato e disegnato il territorio e, quindi, il paesaggio. Nella sola Provincia di Roma ci sono 37 ville con giardini e 85 dimore storiche, in questo contesto villa d'Este, villa Adriana e villa Gregoriana a Tivoli costituiscono un sistema di eccezionale valore individuato come Attrattore culturale dalla Regione e alla cui valorizzazione e messa in rete sono state destinate risorse finanziarie Stato-Regione tramite l'ultimo Accordo di programma Quadro "Beni Culturali".

Le residenze farnesiane dell'Alta Tuscia sono un'altro sistema di grande pregio nell'ambito del patrimonio storico-artistico laziale, sul quale si sta già lavorando con l'allestimento di uno specifico itinerario tematico e il recupero di alcuni edifici storici. Altre articolazioni del tema sulle quali sono in corso progetti di promozione sono le Ville imperiali e le Ville Tuscolane.

#### **7. Mondo agropastorale**

- la montagna


##### **Descrizione del tema**

Pur occupando poco più di un quarto della regione, i monti laziali, nella lunga catena tra il gruppo della Laga e le Meta Mainarde, racchiudono storie geologiche di mari divenuti rocce, millenarie vicende di civiltà di pastori-guerriglieri, che ancora si "leggono" lungo le vie di transumanza o nelle tradizioni agropastorali e gastronomiche. I monti laziali si presentano in una grande varietà di forme, tutte di notevole valore naturalistico e geomorfologico (Reatini, Simbruini, Ernici, Monti della Laga, Cimini, Sabini, Lepini, Aurunci, Ausoni). Lo scenario offerto è di particolare pregio: paesaggi unici ed anche di forte contrasto, che vantano un ricchissimo patrimonio ambientale. Gli altipiani montani definiscono un tipico ambiente che ha giocato un ruolo di primo piano nella storia economica e sociale delle montagne laziali. Da tempi remoti e fino a qualche decennio fa, fulcro dell'economia montana era infatti la pastorizia basata sull'allevamento dei bovini che sfruttava i pascoli d'alta quota. Ad essa era legata la transumanza, il trasferimento stagionale delle greggi dai pascoli estivi sui monti a quelli invernali in pianura. I percorsi si raccordavano ai grandi tratturi abruzzesi ed anche nel Lazio hanno creato una vera e propria civiltà agro-pastorale.

#### **8. Il mare e le isole**

##### **Descrizione del tema**

Le zone costiere rivestono un'importanza strategica per la valorizzazione del Lazio. La determinazione di un processo interdisciplinare, mirato allo sviluppo di questa importante sezione di territorio, ha visto la L.R. n. 1/2001 porre strumenti di attuazione mirati ed efficaci, che possono essere integrati attraverso l'utilizzo di ulteriori risorse da destinare allo scopo.



La costa tirrenica laziale rappresenta, infatti, un territorio complesso ed eterogeneo dal punto di vista ambientale, economico e culturale, peraltro poco conosciuto e ad alto rischio di degrado. In considerazione delle emergenze naturali e delle ricchezze storico culturali che lo caratterizza, il tema delle coste e delle isole è funzionale alla realizzazione di un sistema integrato di azioni e di interventi.

### **9. Archeologia Industriale**

#### **Descrizione del tema**

Il Lazio meridionale presenta sotto questo profilo gli edifici e i manufatti di archeologia industriale più numerosi e interessanti. La media valle del Liri è storicamente caratterizzata da insediamenti di attività produttive che traevano dall'acqua l'energia necessaria. Ad Arpino, Sora e Isola Liri la presenza di numerose strutture produttive dal XVI sec in poi ha caratterizzato anche lo sviluppo urbano. Il fenomeno, con la rivoluzione industriale, si accentua a Isola Liri e Sora e in altri centri del frusinate, con lo sviluppo dell'industria cartaria (cartiere Lefebvre/meridionali, Viscogliosi, Courrier Mancini, Boimond di Isola Liri). Il recupero di alcune strutture di archeologia industriale, di particolare pregio architettonico, da destinare a centri e spazi espositivi è uno degli obiettivi su cui la Direzione Cultura intende lavorare nel prossimo futuro. E' già in corso la realizzazione di specifici itinerari tematici sostenuti dalla Regione e curati dall'Associazione Intercomunale Valle del Liri.

#### **2.2 Modalità e risorse per l'avvio di progetti di valorizzazione coordinata Cultura turismo Ambiente**

Per dare concretamente avvio ad alcuni progetti di valorizzazione tematico/territoriale tramite una concentrazione delle risorse di competenza di Cultura, Turismo e Ambiente, si ritiene opportuno isolare i tematismi seguenti per il loro valore intrinseco e per il particolare rilievo strategico che rivestono in questa fase della politica regionale:

- **Gli Etruschi** con particolare riferimento ai siti archeologici del Parco di Vulci e Veio, e ai Siti patrimonio dell'umanità come classificati dall'Unesco, e ai territori circostanti e collegati;
- **Le vie del Sacro** con particolare riferimento alle abbazie benedettine e cistercensi e ai territori circostanti e collegati e al percorso, a nord e sud di Roma, della Via Francigena.

In particolare la scelta che qui si prospetta scaturisce oltre che dalla coerenza con i progetti e gli strumenti programmatici e normativi messi in atto dalla Regione da alcune importanti collaborazioni interistituzionali in atto con il Ministero per i BB e la AA CC, tra queste:

- la costituzione di un Comitato per la valorizzazione e promozione del Parco archeologico nell'ambito del parco naturalistico di Veio (decreto n. 19013 del 27/09/2006);
- il protocollo d'intesa per la valorizzazione di grandi itinerari culturali e turistici europei che comprende tra gli altri la Via Francigena;
- il recente atto integrativo dell'APQ1 Beni culturali, che concentra le risorse sugli Attrattori culturali Vulci-Etruschi e Abbazia di Fossanova.

Le risorse che verranno utilizzate in modo coordinato e congiunto dalle direzioni Cultura, Turismo e Ambiente, tramite specifici stanziamenti o introduzione di criteri di priorità, sono in fase di prima attuazione relative ai seguenti fondi ad imputazione settoriale:

- **Capitolo G24522 "Interventi per la valorizzazione integrata di aree intercomunali"** di competenza della Direzione Cultura;
- **Capitoli B43505 e B44516** relativi al Fondo unico regionale per il turismo di cui all'art. 175 della L.R. n. 4/2006 come regolamentato dalla D.G.R. n. 610 del 26/09/2006 di competenza della Direzione Turismo;
- **Risorse relative al 5° Accordo integrativo dell'APQ7 "Aree sensibili: parchi e riserve"** di competenza della Direzione Ambiente, che verrà stipulato nel prossimo anno

Ciascun settore procederà, previo confronto in cabina di regia, all'assegnazione delle risorse disponibili sui questi o altri capifondi, di volta in volta individuati, per la realizzazione di interventi di valorizzazione tematica di particolari territori.



SU